

nel 1993 una sostanziale identità con la spesa del precedente esercizio, mentre nel 1994 si registra un aumento non eccessivo (+6,9%), che comunque viene ampiamente ridimensionato nel 1995 (+1,5%).

- 6) Si segnala, infine, l'opportunità di istituire un fondo proprio relativo a "spese straordinarie di beni mobili patrimoniali" (attrezzature scientifiche, macchinari, immobilizzazioni tecniche), in relazione anche alla necessità di mantenere, per l'ottimale proseguimento dell'attività istituzionale, gli stessi beni in buono stato; e ciò in considerazione dell'alta tecnologia che qualifica i beni in questione.



ISTITUTO Elettrotecnico Nazionale
«GALILEO FERRARIS»

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1993**



Istituto Elettrotecnico Nazionale
Galileo Ferraris

CdA del 28 giugno 1994

Deliberazione n. 30/1994

Oggetto: Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1993.

Il Consiglio di Amministrazione

- Vista la legge 25 luglio 1956, n. 925;
- Vista la legge 20 marzo 1975, n. 70;
- Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;
- Visto il decreto commissariale n. 102, del 2 marzo 1992;
- Visto il D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696;
- Visti di quest'ultimo decreto, in particolare, gli articoli da 32 a 39;
- Viste le risultanze delle scritture contabili alla chiusura dell'esercizio finanziario 1993, e il compendio di esse esposto nello schema di Conto consuntivo per lo stesso anno;
- Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 29, del 28 giugno 1994, relativa al riaccertamento dei residui;
- Preso atto delle relazioni redatte dal Collegio dei Revisori dei Conti sul predetto schema di Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1993, e sul precitato provvedimento in materia di riaccertamento dei residui, relazioni che concludono per l'approvazione del Conto e del riaccertamento;
- Vista la relazione sull'attività svolta nell'anno 1993;
- Ritenuto, in conseguenza di quanto sopra, di provvedere;
- Con voti unanimi favorevoli, espressi nei modi di legge,

d e l i b e r a :

- 1) di approvare il Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1993, nello schema esposto nel fascicolo allegato alla presente deliberazione di cui fa parte sostanziale e



Il Coordinatore della Segreteria generale



Istituto Elettrotecnico Nazionale
Galileo Ferraris

CdA del 28 giugno 1994

segue deliberazione n. 30/1994

integrante (Allegato n. 1: fascicolo composto di n. 89 pagine + allegati di n. 31 pagine + appendice di n. 19 pagine);

- 2) di approvare la relazione sull'attività svolta nell'anno 1993, nello schema allegato alla presente deliberazione di cui fa parte sostanziale e integrante (Allegato n. 2, di n. 72 pagine).

Il Presidente



PER COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE di pagine due

Il Coordinatore della Segreteria generale

12 LUG. 1994

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PRESIDENTE
AL CONTO CONSUNTIVO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1993**

1.- PREMESSA

L'approvazione del conto consuntivo costituisce l'occasione per riassumere sinteticamente gli aspetti e gli eventi più significativi che hanno caratterizzato la gestione dell'Istituto nel corso del 1993.

Dopo oltre undici anni di commissariamento, si è perfezionato il ritorno dell'Istituto alla gestione ordinaria. Già nel marzo 1992 era stato emanato, con Decreto del Commissario straordinario n. 102/1992, il nuovo regolamento dell'Istituto, ispirato ai principi dell'autonomia per l'Università e per gli Enti e le istituzioni pubbliche nazionali di ricerca a carattere non strumentale, previsti dalla legge n. 168/1989 che ha istituito il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST). Tale regolamento, modificando il precedente ordinamento, ha affermato i principi di autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile dell'Ente; inoltre ha ridefinito gli organi di governo, i loro compiti, la loro composizione e le modalità per la loro costituzione.

In fase di prima attuazione del nuovo regolamento, ed entro il 1993, si è provveduto alla elezione dei membri interni del Consiglio di Amministrazione e alla richiesta di designazione, nel frattempo avvenuta, dei membri degli Enti dei quali è prevista la rappresentanza in seno allo stesso Consiglio. La costituzione del

Consiglio di Amministrazione è avvenuta con decreto del MURST in data 21 dicembre 1993.

Con la nomina del Presidente dell'Ente (D.P.R. in data 12 novembre 1993), il Consiglio di Amministrazione ha iniziato, con il gennaio 1994, la sua regolare attività, avviando in prima istanza le procedure per la formazione del Consiglio Scientifico, i cui membri, sia interni sia esterni, sono stati nel frattempo designati. Nel corso del 1993, l'Istituto ha inoltre provveduto a ridefinire, secondo quanto stabilito dall'art. 31 del decreto legislativo n. 29/1993, la pianta organica e l'ordinamento dei servizi, sulla base dei criteri di organizzazione di cui all'art. 5 del medesimo decreto legislativo e alla luce del quadro legislativo e normativo nel quale l'Istituto è chiamato a operare. Più recentemente, sono stati altresì avviati gli atti che porteranno all'emanazione del nuovo Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.

Con il ritorno alla gestione ordinaria e la ricostituzione degli organi di governo sono state poste le condizioni per una riorganizzazione interna delle attività scientifiche e tecniche e un rilancio del ruolo e della presenza che l'Istituto ha tradizionalmente espressi a livello nazionale e internazionale. Tale ruolo è andato crescendo d'importanza come conseguenza dell'evoluzione del contesto scientifico, legislativo e normativo in cui l'Istituto opera. Maggiori, rispetto al passato, sono quindi le esigenze funzionali e organizzative a cui l'Istituto deve dare risposta, avvalendosi dei principi di autonomia organizzativa stabiliti dalla citata legge n. 168/1989.

Secondo quanto previsto dal nuovo ordinamento, l'attività dell'Istituto nel corso del 1993 si è svolta seguendo le linee programmatiche per il triennio 1992-94, descritte nel documento trasmesso al MURST nell'ottobre 1991, e facendo riferimento in modo specifico al Programma di attività del 1993. Come è noto, le aree scientifiche nelle quali l'Istituto è attualmente impegnato risultano così

individuare: Metrologia, Fisica della materia, Apparecchiature elettriche e Tecniche per l'elaborazione dell'informazione.

Per quanto concerne l'area Metrologia, un notevole impatto sul ruolo e sulle attività dell'Istituto è stato determinato dalla legge n. 273/1991 sull'istituzione del sistema nazionale di taratura, che investe l'IEN delle funzioni di istituto metrologico primario per le grandezze di tempo e frequenza e per quelle usate nel campo dell'elettricità, della fotometria e dell'acustica. A questo proposito, si segnala il decreto ministeriale 30 novembre 1993, n. 591, con cui il Ministero dell'industria, d'intesa con quello dell'università e della ricerca, ha adottato, su proposta degli istituti metrologici primari (IMGC, IEN ed ENEA), il "Regolamento concernente la determinazione dei campioni nazionali di talune unità di misura del Sistema Internazionale (SI) in attuazione dell'art. 3 della legge 11 agosto 1991, n. 273" (decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 15 febbraio 1994).

Relativamente alla metrologia del tempo e della frequenza, sono di rilevante importanza i risultati sperimentali sul campione a fascio di magnesio per il problema della stabilità di alcune costanti fisiche fondamentali. Per il campione di tensione e le applicazioni della superconduttività e dei film sottili alla metrologia, si ricordano l'installazione di un campione Josephson al livello di 1 V e la messa a punto di un processo di fabbricazione di giunzioni Josephson.

Di rilievo è stata l'attività di ricerca svolta nell'area della Fisica della materia, con significativi contributi scientifici concernenti le proprietà di base e le applicazioni di materiali magnetici tradizionali e innovativi, i materiali superconduttori tradizionali e ad alta temperatura critica e i materiali semiconduttori a film sottile. Va menzionato, in questo ambito, lo sforzo compiuto dall'Istituto per la realizzazione di una struttura per Tecnologie a film sottile, che diventerà operante nel primo semestre 1994.

Una segnalazione meritano infine i risultati conseguiti, per l'area

Apparecchiature elettriche, relativamente alle indagini teoriche o sperimentali su componenti di impianti elettrici, nonché i risultati ottenuti per l'area Tecniche per l'elaborazione dell'informazione, concernenti lo sviluppo di tecniche per l'interpretazione automatica dell'informazione contenuta in immagini.

Altro elemento di rilievo è costituito dal progetto FIO, finanziato nel dicembre 1989 con 40,64 miliardi di lire, dei quali sono stati erogati finora 18,341 miliardi di lire. Il progetto FIO comprende la realizzazione, nella nuova sede di Strada delle Cacce, di un fabbricato (denominato M e quasi ultimato) destinato all'amministrazione, due fabbricati (denominati Y e B e quasi ultimati per la parte edilizia) destinati rispettivamente alla cabina elettrica e a laboratori e strutture di ricerca per lo sviluppo e l'integrazione delle attività metrologiche e un altro fabbricato (denominato CC e tuttora a livello progettuale) destinato allo sviluppo di sistemi di misura di alte tensioni e di forti correnti (da coordinare e integrare con quelli di misura di grandezze magnetiche e di proprietà magnetiche e dielettriche di materiali e a laboratori e strutture di ricerca nell'area della fisica della materia). Si tratta di una vicenda complessa, anche in relazione al sopravvenire di vicende di natura penale che hanno coinvolto la società concessionaria e l'impresa. A questa vicenda l'amministrazione da tempo sta dedicando attenzione, energie e impegno.

Per quanto riguarda gli aspetti che hanno più diretta rilevanza contabile, la presente relazione ne riporta in sintesi gli elementi di valutazione più importanti, ricavandoli dai diversi documenti che compongono il conto consuntivo 1993, tenendo conto in particolare delle osservazioni e dei suggerimenti avanzati nella relazione della Corte dei Conti deliberata in data 8 marzo 1994, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per gli esercizi finanziari 1990, 1991 e 1992.

E' comunque opportuno richiamare qui alcuni punti.

L'avanzo di amministrazione, in seguito a una attenta gestione della

competenza e una riduzione dei residui, si è attestato su 2.427 milioni di lire, importo superiore a quanto indicato nel preventivo per l'esercizio finanziario 1994. Nonostante la disponibilità di questo avanzo di amministrazione, e pur tenendo conto dell'aumento di circa 900 milioni di lire, previsto per il 1994, del contributo erogato dal Ministero dell'Università e della Ricerca, la gestione dell'Ente tende a diventare sempre più rigida e soprattutto è contraddistinta da margini finanziari destinati alla programmazione ed allo sviluppo dell'attività di ricerca molto limitati.

Al contempo, si rileva un incremento dei proventi derivanti dallo svolgimento di contratti di ricerca, attività di prova, taratura e consulenza, che costituiscono larga parte dell'autofinanziamento. L'impegno al riguardo è comunque mirato, in quanto è ben presente la necessità che questi interventi siano qualificati e qualificanti, rappresentino una verifica ed espressione delle capacità dell'Ente e costituiscano una necessaria presenza, ove non esistano altre strutture pubbliche che strumentalmente siano dedicate a queste attività. Va comunque rilevato che questi finanziamenti possono essere considerati, per gran parte, con destinazione vincolata, e quindi costituiscono solo in misura ridotta una vera fonte autonoma di finanziamento.

Infine, si considerano gli oneri di personale, i quali nel corso degli ultimi esercizi sono aumentati in conseguenza dell'applicazione del D.P.R. n. 171/1991 "Recepimento delle norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo per il triennio 1988-1990 concernente il personale delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione di cui all'art. 9 della legge 9 maggio 1989, n. 168".

2.- LE RISULTANZE COMPLESSIVE

Il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1993 riassume, come di consueto, il quadro complessivo della gestione che risulta così sintetizzato:

- avanzo finanziario di	L. 2.427.023.180
- avanzo di cassa di	L. 12.882.591.625
- avanzo economico di	L. 3.295.424.225

Sui risultati positivi sopra evidenziati ci si soffermerà nel seguito. In prima istanza, e con riserva di annotazioni in ordine agli avanzi di cassa ed economico, la rappresentazione analitica dell'avanzo finanziario risulta dalla "situazione amministrativa" che viene riportata nel seguito.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio		+	L.	17.471.526.590
Riscossioni				
— in conto competenza	L.			16.483.903.500
— in conto residui	"			1.008.406.190
		+	"	17.492.309.690
Pagamenti				
— in conto competenza	L.			13.881.825.815
— in conto residui	"			8.199.418.840
		-	"	22.081.244.655
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio		+	L.	12.882.591.625
Residui attivi				
— degli esercizi precedenti	L.			22.619.680.830
— dell'esercizio	"			1.307.574.240
		+	"	23.927.255.070
Residui passivi				
— degli esercizi precedenti	L.			30.486.894.705
— dell'esercizio	"			3.895.928.810
		-	"	34.382.823.515
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio		+	L.	2.427.023.180

Per quanto riguarda gli elementi che hanno concorso alla determinazione del risultato finanziario positivo, occorre, infatti, ricordare che nella sede previsionale per l'esercizio finanziario, di cui al conto qui illustrato, veniva esposto un presunto avanzo di amministrazione di lire 900 milioni, poi corretto, sulla base dei dati consuntivi 1992, in un saldo attivo di L. 1.637.570.980, con un incremento di circa 737 milioni.

La gestione condotta nel corso dell'esercizio ha determinato, unitamente ad alcune poste attive dell'entrata, il consolidamento dell'avanzo di amministrazione rilevato a fine esercizio 1993. Le motivazioni principali di questa situazione sono le seguenti:

- mancate assunzioni e passaggi interni di livello, nonché dimissioni intervenute nel corso dell'anno (832 milioni di lire);
- applicazione definitiva dell'ultimo contratto di lavoro (D.P.R. n. 171/1991), con conseguente riduzione dello stanziamento previsto nei residui (687 milioni di lire);
- mancato trasferimento di parte del personale presso la nuova sede, con conseguenti minori spese di gestione (riscaldamento, spese di trasferimento, ecc.: 256 milioni di lire);
- mancato utilizzo fino a esaurimento del fondo di riserva obbligatoriamente costituito (197 milioni di lire).

In sintesi la situazione finanziaria può essere così rappresentata:

— avanzo finanziario di competenza	+	"	1.651.294.095
— minori residui attivi	-	"	4.626.270
— minori residui passivi	+	"	780.355.355
Totale avanzo finanziario	+	L.	2.427.023.180